

Si è ancora parlato della telefonata notturna in cui il governatore anticipò il suo via libera

L'interrogatorio si è svolto al Palazzo di giustizia negli uffici del gip Forleo

Prima dell'ex numero uno della Bpi è stato sentito il direttore finanziario Gianfranco Boni

Fiorani vuota il sacco, inizia da Fazio

Interrogatorio fiume del banchiere della Popolare italiana al Tribunale di Milano «Voglio collaborare, riconsegnerò 60 milioni di euro». La rete di protezione istituzionale

di **Giuseppe Caruso** / Milano

COMPLICI Fiorani parla, Fazio trema. È stato un vero e proprio interrogatorio fiume quello a cui è stato sottoposto ieri Gianpiero Fiorani nello studio del gip Clementina Forleo. L'ex amministratore delegato della Banca popolare italiana ha parlato di tutto, iniziando

dai rapporti con il numero uno di BankItalia. L'uomo descritto all'interno dell'ordinanza del gip Forleo come un «complice» dell'associazione criminosa messa in piedi da Fiorani e soci ed indicato da un teste come l'uomo in grado di dare una copertura sicura ad una delle operazioni più sfacciatamente illegali, quella della scalata alla Banca Popolare di Crema, completata nell'ottobre del 2000.

Fiorani ieri ha parlato di quella operazione, spiegandone i dettagli e poi ha raccontato ancora una volta della famosa telefonata notturna con Fazio tra l'11 ed il 12 luglio scorso, in cui il governatore anticipò all'ex della Bpi il via libera che BankItalia avrebbe dato il giorno dopo all'Opa su Antonveneta. Fiorani ne aveva già parlato nel colloquio avuto con i magistrati a metà agosto, colloquio nel quale si era anche detto disponibile a restituire settanta milioni di euro per risarcire i correntisti della Bpi a cui erano stati sottratti illegalmente dei soldi.

Per quella telefonata con Gianpiero Fiorani, Antonio Fazio è stato iscritto nel registro degli indagati della procura milanese fin da settembre, con l'ipotesi di accusa per «abuso e manipolazione d'informazione privilegiata», reato punito con la reclusione da uno a sei anni e con una multa che varia dai 20.000 ai 3 milioni di euro. La lunga giornata dell'ex amministratore delegato della Banca popolare italiana è iniziata con un piccolo colpo di scena. L'interrogatorio di garanzia infatti era inizialmente previsto a S. Vittore. Ma per evitare l'assalto dei cronisti e per la difficoltà di trasportare nel carcere milanese la mole di

Si è iniziato a chiarire il funzionamento della struttura parallela alla Bpi utilizzata per le operazioni illecite

documenti acquisiti nel corso dell'inchiesta, si è deciso di spostarlo al settimo piano del palazzo di giustizia, che è stato sbarrato a tutti i giornalisti, con tanto di carabinieri a guardia del fortino. Prima di lui, sempre nell'ufficio del gip Forleo, era stato sentito il suo braccio destro, l'ex direttore finanziario della Bpi Gianfranco Boni.

L'uomo che eseguiva materialmente le operazioni in Borsa in grado di garantire il guadagno ai clienti vip, che copriva le eventuali perdite, lavorando, qualora ce ne fosse stato bisogno, anche sui conti dei clienti della Bpi. E bravo ad intascare parecchi soldi con l'insider trading. L'interrogatorio di Boni, assistito dai legali Francesco Mucciarelli e Luisa Mazzola, gli stessi di Gianpiero Fiorani, è durato più di quattro ore ed ha toccato tutti gli aspetti del lavoro dell'ex direttore finanziario.

Ad aspettare la fine dell'interrogatorio di Boni, seduto su una panchina nel corridoio della procura, c'era Gianpiero Fiorani, arrivato al palazzo di giustizia intorno alle 14. L'ex amministratore delegato della Bpi, maglione azzurro e sguardo basso, è entrato nello studio della Forleo poco dopo le 15. Ad aspettarlo, oltre al gip, c'erano anche i pm titolari dell'inchiesta, Giulia Perrotti ed Eugenio Fusco. A tratti ha assistito all'interrogatorio anche il procuratore Francesco Greco, coordinatore dell'inchiesta.

Fiorani non si è sottratto ad alcuna domanda e con voce bassa ha spiegato tutto quello che gli è stato chiesto, ma in alcuni passaggi non ha soddisfatto i magistrati, che hanno giudicato alcune sue risposte superficiali e generali. Oltre a parlare di Fazio, Fiorani ha spiegato il funzionamento della struttura parallela alla Bpi ufficiale che lui ed i suoi uomini avevano messo in piedi, sottraendo guadagni all'istituto lodigiano. I magistrati hanno passato in rassegna tutte le operazioni condotte da Fiorani, dalla scalata all'Antonveneta, dall'acquisto della Popolare Crema, dall'operazione Adams, a quella Mizar, con al centro l'acquisto di immobili di proprietà delle Casse del Tirreno. I verbali dell'interrogatorio sono stati secretati, dalle parole di Fiorani potrebbero scaturire nuovi arresti.



La finestra aperta dell'ufficio di Clementina Forleo dove si è svolto l'interrogatorio di Fiorani, in alto a destra Foto di Luca Bruno/Agf



Emilio Gnutti è vicino alla Popolare di Lodi con cui fa affari e lancia le scalate d'estate



Stefano Ricucci si lamenta e inventa la battuta sugli amici del «quartierino» Sogna il Corriere

REGIE La crisi e l'arretratezza italiane, il declino politico e l'inosservanza delle regole, nell'avventura da Lodi a Padova, via Roma

Il furbetto pentito nel paese dei furbetti

di **Oreste Pivetta**

Un uomo solo dentro una stanza della procura. Così si sarà sentito ieri Gianpiero Fiorani, nel giorno tra i più lunghi della sua carriera, ore di interrogatorio in una stanza al settimo piano per ritrovarsi sbalottato tra i tanti misteri d'Italia dopo essersi immaginato per mesi o per anni regista di una mirabolante impresa. Non si capisce se a ridurlo così siano stati i poteri forti che sempre si evocano nei casi oscuri o la sua ambizione o la sua maldestra furbizia. Perché a vederlo con la sua impronta campagnola, spaurito, in maglione azzurro, scortato da qualche agente della guardia di finanza, dopo aver capito la qualità dei suoi giochi o giochetti, leggendo l'ordinanza di un gip, viene da paragonarlo più a un imbonitore da strada che a una stratega in proprio della finanza, un maneggiatore di pochi scrupoli, ma anche di pesante ingenuità più che uno stratega alla conquista di sportelli. Uno che si inventava

trucchetti da quattro soldi (anche se, materialmente, moltiplicabili per ciascuno dei suoi correntisti: come nel caso di quei trenta euro addebitati per spese postelegrafoniche...). Uno che s'era inventato il tunnel d'uscita, cioè una ammenda per chiunque dei clienti delle Popolari di Lodi decidesse di lasciare la banca, e che alle obiezioni di un consulente legale, aveva risposto: «Allora mettiamo il tunnel d'ingresso». Cioè qualcosa come una tassa occulta per chi voleva depositare i suoi soldi. A sentirlo dimesso davanti ai giudici,

I trucchetti allo sportello e una presuntuosa strategia da potere forte

ci, ci si chiede chi l'abbia spinto a cercare alleati tra gli improvvisi immobilizzatori della nuova ricchezza italiana, tra qualche altro miracolato, tra gente che gira quattrini chissà di chi e chissà in che modo, tutti con la loro bella sede, nelle isole lontane o nella sempre affidabile Lugano... C'è un fondo di stupidità in tante manovre. Come non calcolare che prima o poi quel banale arraffare e smistare verso conti segreti si sarebbero rivelati nella loro miseria. Si cerca il burattinaio, si dovrebbero individuare gli autentici ispiratori di una storia che è cresciuta tra la bassa padana e Roma capitale. Si dice di Fazio, ma di Fazio si può solo dire che nella difesa della cosiddetta italianità bancaria aveva alzato barriera a sostegno del suo ormai traballante potere. Ma con chi si è messo? L'Europa è dentro il nostro sistema e una banca straniera in Italia lo avrebbe di sicuro ossequiato meno di un Fiorani promosso al cielo dei grandi banchieri italiani (spesso piccoli al

confronto dei colleghi stranieri). C'è in questa storia l'impronta di una Italia piccola, di scarse risorse, poco liberale, poco sensibile alle regole del mercato, protezionista (la bandiera del protezionismo era stata vigorosamente agitata proprio dagli ultimi sostenitori di Fazio, i leghisti), con la velleità di rappresentare il nuovo, finita l'epoca dell'industria, quando per rappresentare un potere davvero forte bisogna occupare milioni di metri quadri di catene di montaggio, di depositi, di macchinari. Il "nuovo" italiano s'è per ora ancorato, per una buona parte, almeno, all'idea che i soldi facciano soldi,

Il sogno dell'immunità in virtù delle alleanze e delle protezioni in «alto»

senz'altro di mezzo: bastano la Borsa, qualche informazione utile, un paradiso fiscale, una licenza edilizia e le giuste alleanze. Fiorani, che parlava e parlava in solitudine e, faceva atto di contrizione promettendo da buon cattolico di pentirsi e di restituire qualcosa, a conferma del pentimento, pensava d'aver trovato le giuste alleanze. Il "bacio in fronte" via cavo telefonico sulla fronte del governatore è il segno di una autorità (quella di Fazio) che precipita, di un'arroganza un po' offensiva, senza rispetto (se non altro per l'età). Anche nel "bacio" si intuisce la caduta delle regole, la debolezza delle istituzioni, l'elasticità delle leggi (come ha insegnato Berlusconi). Fiorani è solo uno che se ne approfitta. Poi vengono gli altri, quelli della politica, che hanno consentito ai "furbetti" di approfittare. Magari il banchiere di Lodi vuoterà il sacco. Vedremo chi riederà il vecchio, antico, «cui prodest», a chi giova. Ma il disastro è fatto.

TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

**PIERLUIGI DIACO
PIERO FASSINO**

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

- BASILICATA**
Tour
- CALABRIA**
Radio Sound
Radio Energie
- CAMPANIA**
Radio C.R.C.
Radio MPA
Radio Antenna 1
Arc 101
- EMILIA ROMAGNA**
Radio Budrio
Punto radio
- LAZIO**
Radio Studio 93
Radio Città Futura
Radio Centro Mare Ladispoli
Radio Canalezero
Radio Movida

- LIGURIA**
Radio Onda Ligure
- PIEMONTE**
Radio Veronica One
RVL
- PUGLIA**
Radiolina/città futura
- SARDEGNA**
Radio Nova Sorso
- TOSCANA**
Radio Emme
- TRENTINO**
RTT La radio del Trentino
- UMBRIA**
Radio Galileo
- VENETO**
Radio Padova
- LOMBARDIA**
Radiosport Network

Altri orari

- ABRUZZO**
Planet ore 10.00-10.30
- CAMPANIA**
Radio Bussola 24 ore 9.40
- EMILIA ROMAGNA**
Modena Radio City ore 20.00
Modena 90 ore 11.15
- LAZIO**
Idea Radio ore 11.10
Tele Radio Stereo ore 20.30
- LIGURIA**
Radio Sanremo ore 11.00 e 17.30
- MARCHE**
L'altradio ore 12.28
- PIEMONTE**
Radio Canelli ore 14.00
- PUGLIA**
L'altradio ore 9.40
Ciccio Riccio ore 13.42

- SARDEGNA**
Radio Studo one ore 10.03
- SICILIA**
Radio Amore ore 10.30
Futura Network ore 13.05
- TOSCANA**
Radio Blu ore 10.05
- TOSCANA**
Radio Flash ore 11.00 e 17.30
- TRENTINO**
Anania ore 17.30
- VALLE D'AOSTA**
Monte Rosa ore 11.00 e 17.30
- VENETO**
Radio Cortina ore 8.00 martedì

SUL SATELLITE

- Radio Zai.net ore 11.00 e 17.30